

DUMP!

Notiziario della RSU della Sistemi Informativi -

In Primo Piano

Editoriale	1
Addio Andrea	2
Codici Commessa o Codici Segreti	3
Stress da lavoro correlato	5
Una storia di ordinaria follia	7
Una giornata particolare Cassino	
28/01/11	10
Le Ferie che Costano	12

Altri articoli

Donna Informa	6
Gocce di Memoria	7
ZANZARA	9
Comunicazioni rinnovo RLS	13
Tesseramento CGIL 2011	14

Editoriale

Grazie a tutti i lavoratori della Sistemi Informativi per l'altissima partecipazione al voto per il rinnovo della rappresentanza sindacale della Sistemi Informativi della sede di Roma e per il seguente rinnovo dei rappresentanti della sicurezza, i cui risultati sono a pag.13.

Questo numero si apre con un commosso saluto ad un collega che, purtroppo, ci ha prematuramente lasciato e che ricordiamo con grande affetto ed amicizia (Addio Andrea a pag. 2).

A seguire l'articolo Codici Commessa o Codici Segreti, a pag.3, su un malcostume aziendale riguardo ai codici commessa che ci chiedono di inserire sul sit mese.

Prosegue con la descrizione di un rischio lavorativo finalmente arrivato alla sua normazione, a livello Europeo e nazionale, lo stress da lavoro correlato a pag.5, e sulle metodologie da adottare per il suo riconoscimento e la sua misurazione.

E' importante anche perché nel corso dell'anno dovrà essere applicato anche alla nostra azienda.

Segue un articolo sulla stupidità della burocrazia e sulla stolta applicazione dei regolamenti (una storia di ordinaria follia a pag. 7).

Subito dopo un articolo su quanto successo lo scorso anno riguardo alle trattenute sugli stipendi per ferie non godute (Le ferie che costano a pag.12).

Chiudono questo numero di DUMP le consuete rubriche la Zanzara, Gocce di Memoria e Vita Sindacale – con un articolo sulla prosecuzione della trattativa per il rinnovo del CCNL che fa il punto della situazione sul rinnovo del nostro Contratto di Lavoro, e l'articolo, a pag.10, "Una giornata particolare Cassino 28/01/11" sulla manifestazione indetta dalla FIOM a cui ha partecipato una nostra rappresentanza (vedi foto) insieme con i colleghi della RSU IBM.

Infine vi ricordiamo il tesseramento alla FILCAMS – CGIL per l'anno 2011 per un sindacato forte per la difesa dei nostri diritti e dei nostri posti di lavoro.



Addio Andrea

Si è spento, dopo varie vicissitudini personali e aziendali, il nostro collega Andrea Triantafyllou.

Il destino è stato piuttosto parco nei suoi confronti, vista la giovane età a cui la morte lo ha falciato. Poche parole, graffianti come unghie sull'anima, dall'altro capo del telefono mi hanno annunciato la plumbea notizia.

Un tonfo al cuore al pensiero di tante vite spezzate prematuramente.

La sua, in primis, che fisicamente ha spento l'anelito di speranze e progetti futuri che tutti noi, nel nostro intimo coltiviamo, leciti o impossibili che siano.

Quella dei suoi familiari, dei suoi due figli, che lascia con un vuoto incalcolabile e insostituibile, un vuoto che non può mai avere gli accenti delle giuste proporzioni, poiché congela per sempre il fiume di emozioni palpitanti che fanno di questa vita una splendida occasione... comunque!

Vite falciate non solo dalla scure della malattia e dal beffardo fato, che inanella le lunghe e avido dita con le nostre speranze, lasciandoci nudi e disperati. Ma vite dimenticate dal logoro costume della sufficienza e del perbenismo, dell'ignoranza e dell'incapacità di perdonare... di comprendere.

Ricordo gli infiniti momenti (preziosi per me, poiché condivisi) in cui Andrea parlava dei suoi figli con gli occhi gonfi e le guance ammuflite di lacrime stanche e di come adorasse la loro compagnia, il loro affetto.

Mi trovavo spesso a testimoniare la devastante paura che lo attanagliava al pensiero di perderli e altre volte, invece, lo scorgevo attonito e rassegnato, come se fosse stanco di quel pensiero che osteggiava costantemente le sue speranze.

Andrea se n'è andato e anche se non conosco gli infiniti momenti in cui certe scene si sono affastellate nei suoi spasmi di paura, non ho mai scorto il panico di chi non vuole accettare, a causa dell'orgoglio, l'ineluttabilità di quello che resta.

In un silenzio quasi surreale e nell'affaccendarsi di tutte le facce che vedo passare come fantasmi qui in sede, compio un'azione in suo favore... un'ultima azione di regalo e di testimonianza della mia sincera amicizia. Un abbraccio strappato dai lunghi vuoti di memoria e di emotività a tutti questi fantasmi attorno a me, alcuni ignari, altri freddi come cuori d'ardesia.

Impongo un ultimo gesto di volontà e di umana solidarietà, anche per chi non conosce questa parola, e voglio a gran voce donare un grande abbraccio a nome di tutti noi, amici e non, a tutta la sua famiglia, per adornare il gelo del marmo della sua lapide con il gesto di un'umile atto di amicizia... il gesto di un ultimo saluto preguo del significato di un'esistenza umana al di fuori dei nostri progetti di folli intraprendenti.

Buon riposo Andrea... ora puoi.



Codici Commessa o Codici Segreti

In questo ultimo periodo di vita aziendale caratterizzato dall'annuale richiesta di comprensione e sottoscrizione delle linee guida di comportamento negli affari (BCG), questo anno con tanto di corso interattivo e certificazione, mi è tornato in mente un episodio personalmente accadutomi circa il rispetto, da parte di alcuni manager, di queste tanto decantate ed imposte regole aziendali.

Quanto accaduto, molto semplice nella sua natura e svolgimento, rappresenta, dal mio modesto punto di vista, una violazione verso la dignità delle persone più grave di quella verso le BCG (punto 3.5)

L'accaduto è consistito nella richiesta, da parte del capo progetto, di immissione di una corposa percentuale del numero di ore, con codice attività 31, sull'effettiva attività/commessa sui cui ero impegnato e della rimanente parte di ore sulla commessa "direzione aziendale" codice 92.

A seguito della mia immediata risposta in cui evidenziavo la discrepanza della cosa e la mancata aderenza alla realtà dei fatti (infatti ero occupato al 100% su quella commessa) dopo ben 11 giorni ricevevo la risposta del mio capo che mi indicava di caricare tutte le ore con codice attività 31 su una nuova commessa successivamente aperta, per quel cliente.

Questo episodio personale si aggiunge ai tanti altri episodi che negli anni ci sono stati segnalati da diversi lavoratori e ai tanti altri che non sempre emergono subito e di cui si viene a conoscenza dopo vario tempo.

La gravità di questi fatti consiste nel fatto che tali "operazioni" creano una serie di danni:

- errata rappresentazione dei costi di commessa/aziendali
- liquidazione, alle figure aziendali che li hanno, degli obiettivi raggiunti (che senza l'adozione di tali meccanismi potrebbero non averli raggiunti)
- errata valutazione dell'Utilization Rate del lavoratore
- errata visibilità dell'occupazione del lavoratore

che vanno anche a discapito della collettività aziendale favorendo solo i soliti furbetti che, sistemato il loro orticello, non pensano più ad altro.

Alla faccia del loro tanto sbandierato aziendalismo!!!

Coordinamento RSU delle Aziende del Gruppo IBM - Sede di Roma

Nonostante le Aziende (IBM e Sistemi Informativi) continuino a metterci i bastoni tra le ruote le due RSU di Roma hanno intensificato la collaborazione e le iniziative comuni. Ne sono esempio sia l'assemblea che si è svolta congiuntamente in data 18 Gennaio che la partecipazione alla manifestazione della FIOM a Cassino. Collaborazione che a breve, per la precisione l'8 Febbraio, si estenderà anche agli RLS che si riuniranno per esaminare le possibilità date dalla legge in vigore, di richiedere l'RLS di Sito per la sede di Via Sciangai.



Stress da lavoro correlato

L'articolo 3 comma 1 dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004, poi recepito dall'Accordo Interconfederale il 9 giugno 2009, descrive lo stress lavoro-correlato come: *"Condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o aspettative riposte in loro"*.

Alcuni dati Europei sullo stress rilevano che questo è il secondo problema di salute legato all'attività lavorativa e interessa quasi un lavoratore europeo su quattro; quaranta milioni di lavoratori ogni anno accusano disturbi correlati allo stress e la causa principale è la pressione in termini di tempo e il mancato controllo sul compito loro assegnato.

La valutazione del rischio di stress da lavoro-correlato è divenuta parte integrante della valutazione dei rischi all'interno del posto di lavoro e deve essere eseguita dal datore di lavoro attraverso la figura del RSPP, del medico competente e la consultazione dei RLS.

All'interno della nostra azienda, quindi, sarà messo in campo un meccanismo utile per valutare il rischio di stress da lavoro correlato.

La metodologia consigliata prevede due fasi:

1. **Valutazione preliminare: in questa fase si analizzano alcuni elementi** oggettivi che indicano dove può essere la causa dello stress (**eventi sentinella, contenuti del lavoro e contesto del lavoro**).
2. **Valutazione approfondita:** nel caso in cui la fase precedente abbia fatto emergere elementi di rischio, si pianificano le azioni correttive e, nel caso in cui quest'ultime siano inefficaci, si passerà alla seconda fase in cui c'è la **valutazione soggettiva fatta dai lavoratori** (questionari, interviste, focus group, ecc.).

E' importante precisare che questo tipo di stress non è causato dal mobbing o dalle molestie, poiché la sua natura è involontaria, può essere dovuto a una cattiva organizzazione del lavoro o da una mancanza di comunicazione tra azienda e lavoratore, sicuramente da cause non intenzionali.

Ogni luogo di lavoro ha degli elementi di rischio e nella fase di pianificazione delle azioni correttive l'azienda dovrà impegnarsi seriamente per portare le soluzioni più giuste!

Le soluzioni per ridurre la causa di stress potranno anche essere onerose, ma sicuramente saranno un vantaggio a lungo termine poiché lo stress da lavoro-correlato è dannoso non solo per il dipendente ma anche per l'azienda che subisce una ricaduta negativa sulla produzione.



Donna informa

ORA BASTA !

Il 28 gennaio nell'editoriale dell'Unità, Concita De Gregorio ha espresso egregiamente un pensiero che ritengo, a prescindere dal credo politico d'appartenenza, condiviso da molte di noi che quotidianamente lavorano, educano i propri figli, gestiscono la famiglia, s'impegnano perché anni di studio e fatica diano i propri frutti!

Ve lo propongo e con esso vi allego il link per firmare l'appello "**ora basta!**" nel quale si chiede a gran voce di tornare a rispettare la dignità delle donne!

<http://www.unita.it/donne/dove-siete-donne-diciamo-ora-basta-br-oltre-diecimila-firme-all-appello-de-l-unita-1.266963>

Le altre donne

di Concita de Gregorio

Esistono anche altre donne. Esiste San Suu Kyi, che dice: «Un'esistenza significativa va al di là della mera gratificazione di necessità materiali. Non tutto si può comprare col denaro, non tutti sono disposti ad essere comprati. Quando penso a un paese più ricco non penso alla ricchezza in denaro, penso alle minori sofferenze per le persone, al rispetto delle leggi, alla sicurezza di ciascuno, all'istruzione incoraggiata e capace di ampliare gli orizzonti. Questo è il sollievo di un popolo».

Osservo le ragazze che entrano ed escono dalla Questura, in questi giorni: portano borse firmate grandi come valige, scarpe di Manolo Blanick, occhiali giganti che costano quanto un appartamento in affitto. È per avere questo che passano le notti travestite da infermiere a fingere di fare iniezioni e farsele fare da un vecchio miliardario ossessionato dalla sua virilità. E' perché pensano che avere fortuna sia questo: una valigia di Luis Vuitton al braccio e un autista come Lele Mora. Lo pensano perché questo hanno visto e sentito, questo propone l'esempio al potere, la sua tv e le sue leader, le politiche fatte eleggere per le loro doti di maitresse, le starlette televisive che diventano titolari di ministeri.

Ancora una volta, il baratro non è politico: è culturale. E' l'assenza di istruzione, di cultura, di consapevolezza, di dignità. L'assenza di un'alternativa altrettanto convincente. E' questo il danno prodotto dal quindicennio che abbiamo attraversato, è questo il delitto politico compiuto: il vuoto, il volo in caduta libera verso il medioevo catodico, infine l'Italia ridotta a un bordello.

Sono sicura, so con certezza che la maggior parte delle donne italiane non è in fila per il bunga bunga. Sono certa che la prostituzione consapevole come forma di emancipazione dal bisogno e persino come strumento di accesso ai desideri effimeri sia la scelta, se scelta a queste condizioni si può chiamare, di una minima minoranza. È dunque alle altre, a tutte le altre donne che mi rivolgo. Sono due anni che lo faccio, ma oggi è il momento di rispondere forte: dove siete, ragazze? Madri, nonne, figlie, nipoti, dove siete. Di destra o di sinistra che siate, povere o ricche, del Nord o del Sud, donne figlie di un tempo che altre donne prima di voi hanno reso ricco di possibilità uguale e libero, dove siete? Davvero pensate di poter alzare le spalle, di poter dire non mi riguarda? Il grande interrogativo che grava sull'Italia, oggi, non è cosa faccia Silvio B. e perché.

La vera domanda è perché gli italiani e le italiane gli consentano di rappresentarli. Il problema non è lui, siete voi. Quel che il mondo ci domanda è: perché lo votate? Non può essere un'inchiesta della magistratura a decretare la fine del berlusconismo, dobbiamo essere noi. E non può essere la censura dei suoi vizi senili a condannarlo, né l'accertamento dei reati che ha commesso: dei reati lasciate che si occupi la magistratura, i vizi lasciate che restino miserie private. Quel che non possiamo, che non potete consentire è che questo delirio senile di impotenza declinato da un uomo che ha i soldi – e come li ha fatti, a danno di chi, non ve lo domandate mai? - per pagare e per comprare cose e persone, prestazioni e silenzi, isole e leggi, deputati e puttane portate a domicilio come pizze continui ad essere il primo fra gli italiani, il modello, l'esempio, la guida, il padrone.

Lo sconcerto, lo sgomento non sono le carte che mostrano – al di là dei reati, oltre i vizi – un potere decadente fatto di una corte borsa e ottuagenaria di lacchè che lucrano alle spalle del despota malato. Lo sgomento sono i padri, i fratelli che rispondono, alla domanda è sua figlia, sua sorella la fidanzata del presidente: «Magari». Un popolo di mantenuti, che manda le sue donne a fare sesso con un vecchio perché portino i soldi a casa, magari li portassero. Siete questo, tutti? Non penso, non credo che la maggioranza lo sia. Allora, però, è il momento di dirlo.

GOCCE DI MEMORIA



6 dicembre 1971:

È approvata, in Italia, la legge n. 1044 per l'assistenza all'infanzia, che prevede **l'istituzione di asili nido pubblici**. È anche approvata la **legge n. 1204** di riforma della legge sulle lavoratrici madri.



Una storia di ordinaria follia

Ecco una piccola storia che fa pensare e che non inizia con c'era una volta.....

Prima di Natale il cliente presso cui lavoravo ha deciso di posticipare a fine gennaio l'inizio dello sviluppo evolutivo previsto e così il PM di riferimento ha dovuto rilasciare quasi tutti i componenti del gruppo di lavoro.

Eccoci quindi IDLE a via Sciangai dopo le vacanze natalizie.

Il 09 gennaio 2011 io, come assegnatario di un pc "FISSO", faccio umile e semplice richiesta ai Servizi Generali per far riportare il pc "FISSO" in sede (dove è rimasto dal trasferimento da via delle 7 Chiese fino al giugno 2010 e su cui io, quotidianamente, svolgevo il mio NON lavoro in quanto IDLE) ed ecco la risposta ricevuta il 10 gennaio 2011:

"Il trasferimento lo possiamo fare domani mattina (Martedì 12, NdR), ma c'è un problema come sai qui non abbiamo postazioni fisse, prego il tuo responsabile che faccia di tutto per farti avere un portatile, metto anche in copia RDM, saluti Xxxxx. (Nome del collega dei SG)

*Servizi Generali
R.E.&.S.O."*

Bene. Il mio FLM, messo in copia, risponde molto cortesemente così:

"Xxxxxx, nelle more di ottenere un PC portatile, ti chiedo cortesemente di provvedere al trasferimento del PC fisso, come chiesto da Bazzoli.

Grazie

Yyyyyyy Zzzzzzzzz" (Nome del collega FLM)

Il pc "FISSO" (e "FISSO" inizia diventare un insulto per qualsiasi pc che si rispetti) viene trasferito a tempo di record e il 12 gennaio 2011 alle ore 12:00 è in sede!

– Fantastico ! – penso, all'andata c'erano voluti 7 giorni!

Incontro i colleghi dei Servizi Generali vicino al bar interno che mi dicono che il pc è arrivato ma che, purtroppo, non possono montarlo su nessuna postazione, anche se fosse libera.

– E perché !? – chiedo un po' sbalordito.

– Perché, mi spiegano, le postazioni in sede sono UNICAMENTE di tipo "SHARED", quindi UNICAMENTE per i portatili assegnati.

– Ma io vedo molti pc "FISSI" ovunque – incalzo (dentro di me con una punta di preoccupazione)

– Certo, sono quelli assegnati ai colleghi "AMMINISTRATIVI" o assegnati a postazioni "RISERVATE" negli open space.

– "RISERVATE" ? – faccio io.

– Sì, quelle in dotazione a progetti con posti open space assegnati e non più SHARED.

– Ah, ecco. Ok, e quindi che devo fare io?

– Come già scritto nella mail devi "semplicemente" farti assegnare un pc portatile

– OK, Grazie – E nel frattempo che faccio? Andrò in pensione prima che arrivi....penso io.

Comunque, sempre più divertito, parlo con il mio FLM per cercare di ovviare a questa cosa, e siamo così al 12 gennaio 2011.

La risposta arriva veloce e chiara: io devo parlare con il Responsabile Allocazione dell'RDM.

– RDM? E che c'entra? penso io.

Perfetto, eccomi al 2° piano dal responsabile....

– Ora sono molto occupato! Ripassa dopo pranzo!

–???

– Ti dispiace? - aggiunge in maniera brusca.

– SI! Ma non fa niente – rispondo un po' alterato per il tono....

Ripasso dopo pranzo e faccio presente che anche se non possono installare in una postazione il pc "FISSO" devo comunque ed in ogni caso prelevare dei dati e ripulire il disco, così da poter eventualmente rilasciare il pc.

– Ok questo si può fare, lo facciamo mettere qui davanti ai Servizi Generali per il tempo necessario

– mi risponde il responsabile in maniera molto più affabile di prima.

E così salvo il salvabile e pulisco tutto. Il pc è ora come nuovo.

A questo punto interviene nuovamente il responsabile Allocazione dell'RDM che chiede ai Servizi Generali se il pc non possa rimanere lì un paio di settimane, fino a quando, si spera, debba essere riportato dal cliente.

Ricevuto l'OK dai responsabili dei Servizi Generali e Servizi Informatici Interni torno a casa felice di poter essere un dipendente con possibilità di accesso alla rete aziendale ed alla posta e quindi "normale".

Il giorno dopo sono da un cliente per un'attività spot.

Il 14 gennaio torno in sede, entro in Servizi Generali e..... non trovo il pc !

Mi dicono che , in effetti, è di nuovo in magazzino perché è meglio non lasciare pc in giro....

– Giusto! – Dico io

– In più, aggiungono loro, da quelle postazioni non puoi collegarti alla rete perché le suddette postazioni sono affittate ad un cliente.

– Capisco. –

– Devi far presente questa cosa al responsabile Allocazione dell'RDM che deve sentire nuovamente il responsabile Servizi Informatici Interni per risolvere il problema.

– Grazie, ciao – dico e me ne vado; sono ormai laconico e mi sento anche un po' indesiderato.

Il Responsabile Allocazione Risorse dell'RDM mi assicura che si attiverà **immediatamente** per mettere a disposizione del personale nella mia situazione due-tre postazioni "SHARED" da utilizzare per attività amministrative e la posta interna. Queste postazioni saranno situate in una delle due "QUIET ROOM" al secondo piano.

Passo l'ora seguente a pensare il da farsi e chiedo ad una collega, molto gentile, se posso usufruire del pc "FISSO" (ma "RISERVATO") a lei assegnato per vedere la posta aziendale.

Con divertimento scopro che il mio FLM mi ha inviato una mail chiedendomi di contattarlo qualora leggessi la posta. Già, perché non solo ho un pc "FISSO" non utilizzabile in sede, ma non ho assegnato neanche il cellulare aziendale, quindi sono praticamente invisibile a livello informatico.

Trovo due (2) soluzioni possibili:

Piano A) Compilare il modulo per la restituzione dei beni HW assegniati, cosa che faccio abusando della postazione "RISERVATA" per scaricare e stampare il modulo e le info sul povero pc "FISSO".

Lo farò firmare al mio FLM e invierò il tutto a chi di dovere. Il risultato dovrebbe essere che: non avrò più pc assegnati così potranno assegnarmi un portatile...

Piano B) Utilizzare il pc "FISSO" come fosse un portatile.

Infatti, penso, se ogni mattina lo monto e ogni sera lo smonto, riponendolo poi nel mio armadietto (e già, ho un armadietto) , potrebbe funzionare....

Risultato:

il piano A) viene caldamente e appassionatamente sconsigliato perché potrei rimanere senza pc in assoluto! Anche in presenza di richieste di commessa!

il piano B) non si può fare: è pericoloso, potresti farti male montando, smontando trasportando, ecc., ecc.

WOW! Che disfatta, e io che mi ritenevo un problem solver!

Siamo arrivati alla fine della storia senza una fine vera; potrei però richiedere – e questo è il **piano C** - che a montare, smontare, trasportare il pc sia il personale preposto, cioè i Servizi Generali....

Geniale, eh?

Vi terrò informati, ma nel frattempo ecco la morale di tutta questa storia:

SE SEI "IDLE" E HAI ASSEGNATO UN PC "FISSO" SEI UN DIPENDENTE SBAGLIATO, NEL MOMENTO SBAGLIATO, AL POSTO SBAGLIATO.

BREAKING NEWS:

Il giorno 15 incontro il Responsabile Allocazione dell'RDM che mi saluta cordialmente con le parole:

– "Ciao, allora, come va con il pc? –

– "Tutto bene, grazie" – rispondo con tono sarcastico che dubito sia stato colto, e penso: "ma è scemo o mi prende per i fondelli?".

Il giorno 18 parlo con il FLM e gli dico che chiederò di conferire con il Direttore del Personale

FINALE

Inutile dire che fino al 19 gennaio delle postazioni "SHARED" neanche l'ombra.

Il giorno 19 il mio FLM mi chiede di aspettare domani e vedere se verranno posizionate le postazioni "SHARED" promesse.

Ed incredibilmente **eccole** apparire !!!.

QUINDI, RICORDATE:

SE SIETE IDLE E NON SAPETE DOVE SBATTERVI, AL SECONDO PIANO DEL PALAZZO B6, NELLA QUIET ROOM "B", CI SONO TRE (3) PORTATILI "SHARED" UTILIZZABILI DA TUTTI NOI POVERACCI PER UN' INTERA ORA!.



LA ZANZARA

**L'imbecillità è un avversario serio o almeno sempre serio:
lo scontro quindi è serio, e proprio per questo le armi
da usare con la massima serietà sono quelle dell'utopia
e della fantasia, dell'umorismo e dell'ironia.**

Piero Paolicchi

Il fattore I – per una teoria generale dell'imbecillità. (2006)

Una giornata particolare – Cassino 28/01/11



5.30, suona la sveglia. La fulmino con un vai a quel paese, ma lei, con la sua vocina metallica, mi avvisa che devo andare a Cassino alla manifestazione della FIOM. Un caffè al volo, e sono sul trenino che mi porta verso il centro di Roma. A quest'ora, soltanto lavoratori, italiani e stranieri, accomunati dai volti assennati e dalle voci pacate. Qualcuno parla dello sciopero, di Marchionne, altri invece sonnacchiano con la testa sul petto. Io penso, penso che è questa la mia gente, questo il mio popolo, non quelli che sbraitano in TV o stanno nelle ville a far festini degni del peggior Nerone.

Alle **7.15** sono alla metro Garbatella dove ho appuntamento con Vincenzo e Leo. Il primo è già lì, piantato come un ussaro davanti alla stazione e reclama a gran voce la colazione. Leo invece latita, e siamo preoccupatissimi perché lui agli appuntamenti arriva sempre mezz'ora prima. Alle 7.28 lo chiamiamo, lui ci manda felicemente a fare una visita alle toilettes e dopo 30 secondi, come Mandrake, sgommando è lì.

Alle **8.00** siamo davanti all'Ikea, ad aspettare Federico che da chissà quale porto di mare deve arrivare. Lo chiamiamo perché lui solitamente arriva mezz'ora più tardi, ed infatti ci conferma che è intasato nel traffico sulla Tiburtina, noi di sotto a commentare "se... se..."

Alle **8.30** la squadra è completa. Federico, voce roca e faccia assennata, pensa ai due bicchieri che ha rotto lavando i piatti e che vuole ricomprare al più presto all'Ikea. Lo carichiamo di peso in macchina e partiamo finalmente per Cassino, con Leo che si lamenta perché una volta tanto arriverà in perfetto orario invece che in anticipo. Il viaggio è allietato dalle musiche che ci ha preparato Chiara, la figlia di Leo: Modena City Ramblers, Guccini, Che Guevara e persino un paio di chicche del coro dove lei canta e che il padre presiede. Leo alla guida sembra un grande timoniere, Vincenzo si smessaggia con la sua bella, Federico sonnacchia e non ci svela ancora tutte le armi segrete di cui oggi verremo a sapere.

10.30, entriamo trionfalmente in quel di Cassino. Lungo le strade auto e pullman del sindacato. Vincenzo si affaccia al finestrino e chiede a un vigile: "Dove possiamo parcheggiare?" e la lapidaria risposta è: "Dove non c'è il divieto di sosta!" Gironzoliamo un po' e poi troviamo un posto per l'auto, e il redivivo Federico con una mano marca la posizione su uno dei suoi mille gingilli tecnologici, con l'altra si accende la sofferta e agognata sigaretta.

Entriamo in un bar, sembriamo il gruppo vacanze Piemonte: "Voglio il caffè!", "Voglio il cornetto!", "Voglio la toilette", ma la barista ci sorride o forse sorride alle nostre bandiere rosse con il logo della Filcams che per ora se ne stanno lì ammainate. Baciati dal sole che se n'è fottuto delle previsioni meteo ed è voluto venire a vederci, entriamo nella piazza, quasi compatti (Vincenzo ci sfuggirà di continuo), con le bandiere che garriscono al vento. Cerchiamo i compagni dell'IBM e nel frattempo troviamo mille amici, ex colleghi, sindacalisti, e volano abbracci, risate, volantini ricevuti e archiviati in tasca. Quando ormai si sta per partire arrivano trafelati i compagni dell'IBM, dietro il cui striscione ci accodiamo. La loro intenzione è quella di raggiungere il gruppo Fiom di Roma Sud e ci fanno fare lo slalom tra camioncini che mandano musica a tutto volume e compagni che coi megafoni concionano la folla e recitano i loro slogan. Trovata la nostra collocazione, scorriamo nel fiume festoso del corteo, ed è in questo momento che Federico tira fuori la sua arma segreta: con voce stentorea attacca a cantare "Mia cara moglie", "Morti di Reggio Emilia" ed altre canzoni che mai e poi mai mi sarei aspettato potesse conoscere a menadito un giovane di poco più che trent'anni. Interrogato sul come e il perché, mi racconta che è stato tenuto a ninna nanne con "Bella Ciao" e che lo stesso trattamento sta riservando ad Emma, la sua bimbetta di 4 anni. Leo ed io lo seguiamo come possiamo, ma quando partono "Contessa" e "Fischia il vento" facciamo sentire anche noi le nostre voci tonanti. Vincenzo invece sparisce, ma dopo un po'

ricompare con una bustona colma di brioches e barattoli di birra che distribuisce e consuma generosamente.

12.30 siamo in piazza. Sul palco si alternano i compagni a parlare dei diritti attaccati, della spaccatura tremenda che si è aperta con CISL e UIL, degli strani figurini che girano nelle fabbriche, a intimidire chi vuole scioperare, dei treni di studenti bloccati.

Alle **13.30** decidiamo di avviarcì verso la macchina, guidati dal gingillo elettronico con cui Federico ha marcato la posizione del parcheggio. Ci fermiamo a mangiare un pezzo di pizza che mi fa decidere in via definitiva e irrevocabile che la capitale della pizza al taglio non è Cassino, ma è Roma. In macchina Vincenzo cade in trance e, parlando in perfetto russo come se avesse studiato all'accademia sovietica di Mosca, ci addottrina su vari temi di politica interna ed internazionale. Leo invece ci dettaglia sulle meravigliose sorti e progressive della sua automobile: ha la sesta marcia opzionale ma lui da vero rivoluzionario conservatore non l'ha mai usata! L'ultimo tratto lo facciamo guidati dalla voce metallica del gingillo di Federico che dice "Girate a destra, signò!" e "Siete a destinazione, signò!", causando il forzato risveglio dalla trance del tovarish Vincenzo.

Le **16.00**, sono di nuovo alla metro Garbatella. Leo, Vincenzo, Federico sono andati via, io aspetto la metro che mi porti verso casa, e penso.

Penso che non saprei proprio dire se torniamo da vincitori, che ora ci vorrebbe uno sciopero generale. Penso che quella meravigliosa gente che la mattina alle 6 è su un trenino per andare a lavorare, quegli splendidi compagni che sfilano pacifici e determinati per le strade di tutta Italia, non meritano di vedersi tagliati diritti che son costate lacrime e sangue ai nostri padri. E penso ancora una volta che ho fatto bene, benissimo, ad entrare a far parte della RSU di Sistemi Informativi: dove avrei potuto trovare compagni di viaggio così speciali?



La ferie che costano

Lo scorso anno, nel mese di luglio, molti lavoratori si sono trovati con una considerevole ritenuta in busta paga, senza nemmeno essere a conoscenza di cosa si trattasse.

Dopo varie richieste di informazioni sono venuti a scoprire che si trattava della ritenuta dei contributi delle ferie non godute.

Ovviamente anche noi, come rappresentanza sindacale, non ne sapevamo assolutamente nulla; siamo venuti a saperlo dai lavoratori stessi che, giustamente allarmati, ci hanno contattato, e non preventivamente dall'azienda.

E' vero che in base alle circolari INPS l'azienda ha la facoltà di effettuare questa ritenuta ai lavoratori sulle ferie scadute, restituendogliela dopo la fruizione delle ferie (come precisato nella circolare n.134/1998, la scadenza dell'obbligazione contributiva e la relativa collocazione temporale dei contributi sono fissate al diciottesimo mese successivo al termine dell'anno solare di maturazione delle ferie), ma è pur vero che poteva agire diversamente.

Ad esempio, contattando preventivamente i lavoratori interessati, spiegando a cosa sarebbero andati

incontro nel caso in cui non avessero consumato le ferie, in modo da poter evitare o quantomeno ridurre al minimo la trattenuta a loro carico.

O ancora. Poteva esporre a noi la situazione per cercare di trovare un accordo su un eventuale rateizzazione della trattenuta, o per studiare insieme le possibili alternative e soluzioni.

Ma, come per tante altre questioni, tutto questo non è successo.

Ci auguriamo che almeno quest'anno l'azienda si mostri più umana sulla questione, cercando di non arrivare al punto di trattenere somme consistenti da buste paga di persone che già faticano ad arrivare a fine mese, con mutui e bollette da pagare, illustrando ai lavoratori interessati la loro situazione sulle ferie e prospettando eventuali soluzioni.

Dopo aver parlato del passato dobbiamo pensare al futuro. Come RSU consigliamo ai colleghi che hanno un residuo di ferie molto alto di abbassarlo, informandosi anche presso l'ufficio del personale su quanti giorni di ferie si devono abbattere per non incorrere nella ritenuta, ossia quali sono le ferie considerate scadute in base al calcolo dei 18 mesi.

Ci teniamo a ricordarvi che le ferie sono un diritto-dovere e quindi vanno fruito, soprattutto per permettere il recupero psico-fisico senza il quale possono esserci ripercussioni sulla salute del lavoratore.

Nel caso in cui doveste incontrare resistenza da parte dei vostri First Line Manager che non vi permettono la fruizione delle ferie per esigenze di progetto, vi consigliamo di farvi mettere la motivazione della negazione delle ferie per iscritto e farlo presente all'ufficio del personale.

Questo perché spesso e volentieri ci viene chiesto di pianificare le ferie che poi vengono annullate per esigenze di progetto, contribuendo ad un accumulo di ferie che poi diventa difficile, se non impossibile, smaltire.

Molto spesso gli FLM o i capi progetto, negano la fruizione delle ferie per esigenze di lavoro ma, quando si rendono conto dell'aumentare del monte ferie, fanno pesanti pressioni per indurre a consumare quelle maturate. Tutto questo ovviamente senza lasciare nessuna traccia scritta, mettendosi così in condizione di negare il tutto secondo le loro convenienze.

Per questo è importantissimo documentare e denunciare questo tipo di situazioni, perché senza alcuna traccia ovviamente è sempre il dipendente a passare dalla parte del torto e a rimetterci.

Come sempre, siamo disponibili a darvi tutto il supporto necessario e a farci carico del vostro problema, nel caso in cui decideste di darci mandato a discutere con l'azienda del vostro caso.

Quindi, se avete dubbi, domande, perplessità, non esitate a contattarci.



Trattativa rinnovo CCNL Terziario, Distribuzione e Servizi (TDS) Confcommercio

2 febbraio 2011

Contratto nazionale del terziario: prosegue la trattativa

Continua con intensità la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale del terziario.

Gli incontri del mese di gennaio si sono concentrati su: **malattia e assenteismo, mercato del lavoro, contrattazione di I e II livello** e sono state approfondite delle materie già illustrate negli incontri precedenti: **il periodo di prova, il lavoro domenicale e l'orario di lavoro**. Non è stato ancora affrontato il tema del **salario**.

La FILCAMS esprime preoccupazione per i contenuti della trattativa e la conduzione del negoziato: "Dopo tre mesi di discussione non c'è un quadro complessivo che ci consenta di dire che sono stati costruiti punti di contatto utili per realizzare il rinnovo poiché non abbiamo ancora risposte alla piattaforma sindacale. Aspetto che deve essere recuperato come condizione per verificare la reale volontà di arrivare ad una soluzione".

I prossimi incontri sono previsti per il 2 e il 3 febbraio

Le richieste della CONFCOMMERCIO sui temi affrontati

Malattia e assenteismo: la Confcommercio chiede la possibilità, per le aziende che vogliono farlo di farsi carico completamente del pagamento della malattia e di uscire dal meccanismo INPS del versamento contributivo del 2,44% e

Per contrastare l'assenteismo la proposta è di pagare al 100% i primi tre giorni per due eventi di malattia, al 50% il terzo evento di malattia e non pagare più la carenza per i successivi eventi, fermo restando l'attuale periodo di comporto.

Integra la proposta, la volontà di dare maggiore tutela alle malattie invalidanti-

Mercato del lavoro: la Confcommercio ribadisce la richiesta del Part time week end 16 ore e il PT di 8 ore per studenti, di sabato o di domenica.

Periodo di prova: alla richiesta di allungamento di 30 giorni per tutti i livelli con esclusione del 1° liv. come mezzo utile a migliorare la stabilizzazione dei contratti può essere legata una rispondente riduzione del periodo di preavviso in caso di dimissioni del lavoratore.

Lavoro domenicale: la Confcommercio ha proposto l'inserimento di un numero fisso di domeniche lavorative (25) in sostituzione della precedente percentuale (30% art. 141 del CCNL)

Orario di lavoro: Modificando la proposta precedente, la Confcommercio ha chiesto di mantenere stabili le ferie e di estendere, a tutti i nuovi assunti, la disciplina prevista nell'apprendistato per la maturazione dei permessi.

Contrattazione di secondo livello: L'impianto proposto prevede che il contratto nazionale mantenga, in maniera inderogabile, una serie di diritti indisponibili: i minimi tabellari, la base di calcolo, il numero delle ferie, i Rol per 32 ore (ex festività).

Dalla contrattazione di II livello devono essere esclusi: permessi retribuiti, premi fissi, quote Covelco, costi bilateralità, monte ferie, indennità fisse limitatamente a quelle già disciplinate dal CCNL. Sulle restanti materie è possibile discutere con ogni modalità anche quella derogatoria. Poi è possibile introdurre una casistica di ipotesi di sospensiva temporanea degli istituti del CCNL.

[HOME](#)[CERCA](#)[BLOG](#)[INTRANET](#)[WEBMAIL](#)



Elezioni rinnovo RLS – comunicazioni:

Oggetto: Risultato Elezioni per il rinnovo della RLS della Sede di Roma

Verbale di nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Presso la sede di Roma dell'azienda Sistemi Informativi in data 10/01/2011 è stata indetta regolare elezione così come previsto dal d.lgs. 81/08 art. 48 comma 2, con conclusione in data 16/01/2011. La votazione è avvenuta in modalità telematicamente da parte dei lavoratori aventi diritto.

Sede di: Roma

Segretario di seggio: Paolo Lacerenza

Candidati all'elezione:

1. Stefano Bazzoli
2. Luisella Falsaperla
3. Marco Fornari
4. Federico Mugnari
5. Vincenzo Pecoraio
6. Claudio Simonelli

Sostituti in caso di decadenza dall'incarico:

1. Pasquale Arcuri
2. Leonardo De Angelis

n. dipendenti totali sede di Roma: 816

n. dipendenti che hanno partecipato all'elezione: 300

Voti espressi: 300

Favorevoli: 297

Astenuti: 3

Contrari: 0

Data

Roma 17 Gennaio 2011

Tesseramento CGIL 2011



Se vuoi iscriverti alla FILCAMS CGIL e dare forza alla tua RSU, contatta uno dei rappresentanti sindacali aziendali

**RSU SISTEMI
INFORMATIVI**

POSTA ELETTRONICA:

rsu@rsusi-rm.it

Abbiamo una pagina Web!

Che trovate all'indirizzo:

<http://www.rsusi-rm.it>

Contatto su Facebook:

RSUSI RM

Stampato in proprio
Iscrizione registro
stampa
Tribunale di Roma
n. 226 del 2.5.1995

Grazie a tutti per l'attenzione.**BUON LAVORO A TUTTI !!!!****Hanno collaborato:**

Leonardo De Angelis
Vincenzo Pecoraio
Claudio Simonelli
Luisella Falsaperla
Francesco Tranfaglia
Marco Fornari
Stefano Bazzoli
Federico Mugnari

Ci trovate a questi numeri:

Pasquale Arcuri 06 - 59057175	Leonardo De Angelis 335 - 1434867	Federico Mugnari 335 - 7411703
Paolo Lacerenza 06 - 59582517	Luisella Falsaperla 06 - 59660214	Vincenzo Pecoraio 335 - 7590006
Francesco Tranfaglia 345 - 1424997	Marco Fornari 335 - 1266889	Stefano Bazzoli 06 - 59666498
Alessandro Ceccopieri 06 - 59055860	Maurizio Mariani 06 - 59666236	Claudio Simonelli 06 - 59666631